



Centro Missioni Estere Cappuccini - Via Mura di San Bernardino, 15 - 16122 Genova
ANNO LIII **n° 1/2021**

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DGB Genova
Imprimé a taxe réduite - taxe perçue - tassa riscossa Genova Italia

“IL MONDO CHE VORREI”

(Intervista a Papa Francesco)

INFANZIA RUBATA: bambini sfruttati e derubati della loro infanzia

USCIRE DAL COVID-19 PIÙ UMANI E MENO EGOISTI

Nei primi giorni del Nuovo Anno, è stato intervistato **Papa Francesco** da **Canale 5**. Parlando del momento di crisi che tutti viviamo a causa del Covid-19, dice che da una crisi non si esce mai come prima. Poi è passato a parlare di certe situazioni come quella di tanti bambini che soffrono la fame e sono privati della scuola. Un numero molto grande di questi bambini è cresciuto in mezzo a conflitti armati a causa della guerra che hanno sempre vissuto. Non sanno il valore della pace perché non l'hanno mai avuta. Il mondo che il Papa vorrebbe è mondo di fratellanza dove i bambini abbiano da mangiare e vada-

no a scuola. Tra le azioni concrete che Papa Francesco auspica sarebbe quella di tagliare per un mese le spese per la fabbricazione di armi; con il denaro risparmiato si darebbe da mangiare per un anno intero a tutta l'umanità. Ma l'egoismo e la cultura dell'indifferenza impedisce la soluzione della crisi.

MILIONI DI BAMBINI CHE LAVORANO

Approfittando di questo interessamento paterno di Papa Francesco sull'infanzia, voglio dare una breve panoramica di certe situazioni di tanti bambini nel mondo che è bene conoscere per poter meglio aiutare, perché queste situazioni non devono continuare.

Quando ancora lavoro in Perù, ritornavo, una sera, da una intervista in un Canale televisivo cattolico. Era quasi mezzanotte. Dovetti fermarmi al semaforo per il rosso. Subito si avvicinò un bambino di 4 o 5 anni che vendeva caramelle. Faceva un freddo umido tale che entrava nelle ossa. Rimasi stordito e sconvolto allo stesso tempo al vedere un bambino così piccolo, per strada e a quell'ora. Gli incoscienti genitori di quel bambino lo mandavano a vendere caramelle, senza





pensare ai pericoli; poteva anche essere rapito. A quell'ora il piccino sarebbe dovuto stare nel suo lettuccio e dormire come un angioletto.

INFANZIA RUBATA

Purtroppo, di bambini come questo piccolo che lavorano, ce ne sono a milioni nel mondo. Sono tutti quei bambini che non hanno avuto infanzia o che l'hanno perduta fin dalla loro tenera età, lavorando nelle fabbriche, nelle miniere, nelle piantagioni dove vengono usati molti pesticidi, nelle confezioni, nelle fabbriche di mattoni, come venditori di dolci e di cianfrusaglie, come lustrascarpe o che stanno ai semafori per darti una spolverata ai vetri della macchina. Per loro l'età del gioco, della spensieratezza, della fantasia è ben presto terminata. Già dalla loro infanzia i corpi così deboli, fragili e indifesi presentano ferite profonde che porteranno avanti per tutta la vita. Essere poveri, molto spesso, significa anche mettersi al lavoro ancor bambini. Se si vuole sopravvivere, bisogna mettersi a lavorare fin da piccoli, lasciando la scuola e, spesso, anche la famiglia. Il lavoro minorile è, nella maggioranza dei casi, frutto della povertà.

Nessuno sa con esattezza quanti siano i bambini che

lavorano. I capi di governo non hanno interesse a far sapere quanti bambini sono impiegati in questi duri lavori. Anche le Agenzie Internazionali non dispongono di cifre esatte. **Con sicurezza superano i 200 milioni. In Cina** superano i 40 milioni, per lo più nel settore dell'elettronica e nella produzione dei giocattoli. **In India** sono circa 55 milioni, occupati per lo più nelle piantagioni di riso e di tè, specialmente nella regione di Assam, e nel settore tessile. **In Indonesia** vi sono circa 3 milioni di bambini che lavorano nel settore tessile. **In Thailandia**

la condizione dei bimbi lavoratori è considerata fra le peggiori del mondo, con turni massacranti, in condizioni igieniche delle peggiori a causa dei solventi e mastici che intossicano, costretti a lavorare in stanzette senza finestra. In una fabbrica dove si confezionano borse, si impiegano 200 bambini, e ogni bambino non lavora meno di 15 ore al giorno. Questi bambini rimpiangono di non vedere la famiglia, i fratelli e le sorelle e di non avere neppure un po' di tempo per giocare e tirare un calcio al pallone. **In Bangladesh**, dove c'è la più grande coltivazione di iuta al mondo e dove fioriscono le fabbriche tessili per lavorare la iuta e il cotone, la mano d'opera è per lo più di bambini che non hanno compiuto i 13 anni. **In Indonesia** vi sono circa 3 milione di bambini che lavorano nelle fabbriche tessili e nella fabbricazione dei mattoni.



GIOCATTOLI FRUTTO DELLA SCHIAVITÙ DEI BAMBINI

Abbiamo superato da poco le Feste Natalizie. Circa l'80% dei regali ricevuti e che si producono nel mondo, sono fatti in Cina, Indonesia e Thailandia, anche se hanno marchi di ditte europee ben conosciute. La mano d'opera è quasi esclusivamente minorile. Lavorano oltre 12 ore al giorno, con una breve pausa per mangiare un po' di riso. Impastano il materiale plastico, lo versano negli stampini, sempre a contatto con acidi e materiale corrosivo. Mano d'opera a prezzo di miseria. Ma non hanno altra alternativa.



BAMBINI SENZA SCUOLA A CAUSA DEL LAVORO

Nella maggioranza dei casi, questi piccoli sono privati della loro istruzione, sottratti alla famiglia per necessità economiche e costretti a lavorare ore e ore in fabbriche, alla misera paga di 20 centesimi al giorno: un vero e scandaloso sfruttamento dei bambini i quali, in molti casi, sono trattati come piccoli schiavi. Un imprenditore in **Pakistan**, quando gli si domandò se nella sua fabbrica lavoravano bambini, rispose: **“Prendo qualsiasi persona che sappia lavorare... Se un ragazzino di dieci anni è in grado di farmi il lavoro, io lo prendo e se dopo quindici giorni muore, non è affar mio”**. Così è la triste e tragica realtà di tanti poveri bambini, sottratti all'affetto della famiglia e sottoposti al duro lavoro.

Nel Continente Africano, la forza lavorativa dei bambini arriva al 17% della popolazione. Ma anche in **America Latina** la cosa non va meglio. Si calcola che la percentuale dei bambini che lavorano arriva al 26%. Solamente in **Brasile** sono circa 7 milioni i minori di 13 anni che lavorano. Se vi sedete su una panchina per riposarvi, vi circondano subito 5 o 6 bambini che vi vogliono lustrare le scarpe. In **Perù**, nella zona di **Madre de Dios**, la cui capitale è Puerto Maldonado, dove si estrae oro dai fiumi e dalle miniere, i padroni di queste miniere ricorrono alla mano d'opera infantile delle regioni contadine di **Cuzco** e **Puno**, promettendo loro ricchezze

in abbondanza. Una volta messi a setacciare la sabbia dei fiumi, questi poveri bambini non possono più uscirvi. Se fuggono, gli viene sparato addosso e le acque limacciose del fiume cariche di fango se lo porta via.

La Cina, l'India, la Thailandia, l'Indonesia e altre nazioni del Sud Est Asiatico tentano la scalata ad essere grandi economie attraverso l'esportazione di manufatti, scarpe, giocattoli... utilizzando il lavoro minorile con paghe da miseria. La Cina, con il suo regime autoritario, è maestra nel praticare questo sistema di lavoro. Solo così possono competere con i prodotti delle nazioni industrializzate, obbligando i minori a un lavoro ripetitivo, con temperature elevate e senza nessuna protezione, con oltre 12 ore di lavoro giornaliero e con paghe misere. Per





che ben presto li farà **piccoli schiavi dei tappeti**, lavorando 12-15 ore a giorni, seduti su una panca, con le mani sollevate a fare nodi sui fili ben tesi che vanno dal soffitto al pavimento, cominciando il lavoro di mattina presto e finendo a notte profonda, con due o tre interruzioni per mangiare e per i bisogni fisiologici. A causa del debito contratto dai genitori e con gli interessi al prestito ricevuto, più le spese di mantenimento del ragazzo o ragazza, queste povere creature non riescono più a liberarsi dal pesante giogo di questo **lavoro da schiavi**. C'è anche da dire che le bambine cadute nella rete delle **“donne pescatrici”**, non sempre finiscono in queste fabbriche di

lo più i bambini lavorano in situazioni molto dannose per la loro salute: in piedi, sempre nella stessa posizione, trascurando completamente la loro formazione scolastica e la vita normale di un bambino.

tappeti. Spesse volte finiscono nell'inferno dei bordelli.

TAPPETI E SCHIAVITÙ

E' riconosciuto che i famosi tappeti persiani che si producono **in Iran, in Irak, in India**, sono fatti soprattutto da bambini perché hanno le dita piccole che permettono di far passare i fili di seta e di cotone nel tessuto, cosa che una mano adulta farebbe con molte difficoltà. Quindi sono proprio i bambini ad essere impiegati in questo lavoro noioso. I grandi produttori di tappeti al mondo sono sempre stati **il Pakistan, l'India, il Nepal, l'Iran e le nazioni vicine**. La mano d'opera è quasi totalmente infantile. Sono circa 1 milione di bambini che sono tenuti **come schiavi** a causa del debito contratto dalla famiglia per l'anticipo ricevuto a cambio dei figli ceduti agli impresari che producono tappeti. **“Le donne pescatrici”** si aggirano per le campagne in cerca di bambini e bambine. Con questo sistema, i genitori cedono i loro figli a impresari senza scrupoli i quali, con la promessa di far studiare i ragazzi e con l'offerta fatta ai genitori di un anticipo per il futuro salario del bambino o bambina, queste povere creature entrano nell'ingranaggio

CRIMINE CONTRO L'UMANITÀ

Ho voluto parlare, in questo articolo, solo dei bambini che lavorano. Non ho voluto toccare il tema dei bambini **soldato-guerriglieri**, i quali meriterebbero un articolo a parte. C'è solo da rimarcare che queste povere creature che si aprono alla vita, sottratti dalle loro famiglie, dalla scuola, dal gioco e dalla spensieratezza dell'infanzia... per entrare nei bassifondi di fabbrichette di sfruttatori insensibili ai diritti del bambino e della persona in generale, sono realmente derubati della loro infanzia e della bellezza della vita. Tutto ciò marcherà per sempre la loro giovane esistenza perché trascineranno con sé, nel corpo e nello spirito, gli abusi e i soprusi che hanno amareggiato e distrutto la loro vita nel suo sbocciare. **Tutto ciò, però, ha un nome: Crimine contro l'Umanità!**

Fr. Gianfranco Iacopi



ADOZIONE A DISTANZA

La situazione dei bambini nel mondo che abbiamo descritto in questo numero di **Lanterna Missionaria** lascia letteralmente amareggiati e sconvolti perché ci fa stringere il cuore. Anche **Papa Francesco** nella sua intervista concessa a **Canale 5** ha messo in evidenza che vi sono milioni di bambini che soffrono la fame e sono privati della scuola. Ha anche parlato di tantissimi bambini che sono nati e cresciuti in mezzo a conflitti armati e non sanno capire il valore della pace perché la pace non l'hanno mai avuta e goduta.

Si pensi ai conflitti armati dello **YEMEN**, della **SIRIA** e di tanti paesi africani come la **NIGERIA**, la **SOMALIA**, il **CENTRAFRI-CA**... E' subentrato, da oltre un anno, anche il virus micidiale, battezzato col nome di **COVID-19**, che ha aggravato ancor più la situazione della fame nel mondo. Non ultimo il **Cambiamento Climatico** che ha provocato uragani da una parte e siccità dall'altra.

CRESCITA DELLA POVERTÀ E DELLA FAME

Ci sono, a proposito, pervenute le non grate notizie e statistiche sulla crescita della povertà. Il numero dei bambini che soffrono la fame è tornato ad aumentare, anche a causa dei Covid -19 dove milioni di persone hanno perso il lavoro e quindi sono diminuiti gli ingressi economici necessari per vivere decentemente. La fame è aumentata nel mondo a tutte le latitudini. Sono circa 820 milioni di persone, secondo le statistiche delle Nazioni Unite, che soffrono di denutrizione. Ma chi ne fa le spese e ne soffre più di tutti sono sempre I BAMBINI. Anche nella nostra bell'Italia, a causa del Coronavirus, più di un milione di bambini sono piombati nella povertà estrema.

Soffrire la fame, nei primi 5 anni di vita, ha delle conseguenze tragiche in essi. Significa non riuscire a crescere e a pensare bene. 149 milioni di bambini sotto i 5 anni sono cresciuti rachitici. Le ossa di questi bambini non si sono svi-



luppate bene, la loro altezza è stata inferiore ai valori normali; sono divenuti esageratamente magri e non hanno raggiunto il peso che dovrebbero avere. Tutto questo avviene a causa di una scarsa alimentazione. Di questi 149 milioni di bambini, 3 milioni muoiono di fame. Più della metà (oltre il 50%) di questi sfortunati bambini vive in Africa. Il 40% vive in Asia ed il 10% in America Latina e altre parti del mondo.

Il desiderio di dare una soluzione al problema della fame dei bambini è sempre presente in noi. Non possiamo ordinare ai Capi di Stato di destinare meno denaro nella fabbrica di armamenti. Papa Francesco lo ha detto chiaramente ma, come sempre, il mondo non ascolta i suoi richiami. La cultura dell'indifferenza domina il mondo.

C'è un modo per salvare questi bambini martoriati dalla fame e dalla mancanza di istruzione: è **IL RICORRERE ALL'ADOZIONE A DISTANZA**, mediante la quale una famiglia o una persona si impegna a sostenere l'alimentazione e l'istruzione di un bambino o bambina, trasformandosi in un secondo padre o madre per questi piccoli.

Sarebbero sufficienti 82 centesimi di Euro al giorno per assicurare una buona alimentazione per la crescita di un bambino o di una bambina.





Con una donazione di 30 Euro al mese (meno di un caffè al giorno), si assicura a un bambino o bambina la possibilità di avere cibo sano, cure mediche e possibilità di studio. Con qualcosa di insignificante (82 centesimi di Euro), si permette a un piccolo fiore che si apre alla vita (bimbo o bimba che sia), di poter giungere ad essere una persona sana e preparata. E' questo il modo più semplice per aiutarli a crescere: dare a questi bambini e ai loro genitori le risorse necessarie per soddisfare i bisogni primari per la loro crescita. Un'opera stupenda di bene tra le più belle: permettere a delle piccole creature crescere sane ed in serenità!

PROGETTO di ADOZIONE a DISTANZA

Vogliamo lanciare questo progetto perché è uno dei modi più efficaci per venire incontro ai bisogni dell'infanzia. Una generosa Signora di Varese ci ha fatto pervenire una buona donazione da distribuire fra sei centri di bambini orfani del Centrafrica che hanno perso i genitori a causa delle malattie come l'AIDS, la MALARIA o a causa dei conflitti armati così frequenti in quella nazione.

COME FARE L'ADOZIONE a DISTANZA

Si fa un versamento sia postale che bancario, specificando se si vuole adottare un bambino dell'Africa o del Perù. Puoi anche scegliere di adottare una classe.

Con 30 euro al mese si permette al bambino di avere cure mediche, alimentazione e utili per la scuola (quaderni, penna, matita e gomma da cancellare).

I bambini adottati ricorderanno i loro genitori adottivi nelle loro preghiere e manterranno con loro legami affettivi attraverso letterine o disegni fatti a scuola.

Non c'è gioia maggiore per una persona o una famiglia sapere che il sacrificio fatto con profonda ricchezza umana e generosità, è servito a far crescere un bambino o una bambina come persona, preparata ad affrontare le sfide della vita.



Convento Frati Cappuccini
Monterosso al Mare

Convento Frati Minori Cappuccini di MONTEROSSO

Calendario ritiri spirituali 2021

“Respiri di bellezza per un cammino di speranza”

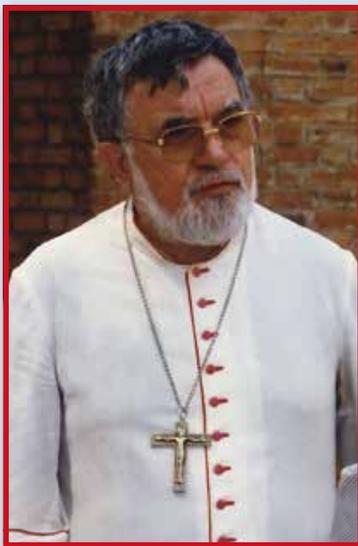
- 23-24 gennaio** *“Come sono belli, sui monti, i piedi del messaggero che annuncia la pace” (Is. 52).*
Vivere con la speranza nel cuore per essere uomini e donne di pace
- 20-21 febbraio** *“Chi ci separerà dall'amore di Cristo” (Rm. 8,35.37-39).* Siamo amati, per questo possiamo sperare ed essere testimoni di bellezza. L'amore di Dio è la speranza che resiste a tutte le delusioni”
- 27-28 marzo** L'uomo dei dolori: *“Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi” (Is. 53,2).*
Lo splendore del crocifisso risorto. Una bellezza che diventa speranza per la salvezza del mondo
- 17-18 aprile** *“Le beatitudini” (Mt 5,1-12).* Controcorrente per la bellezza di una vita buona per tutti con il sapore della speranza. Parlare di povertà fa male al cuore e anche alla testa... i poveri sono ancora beati?

NOTIZIE DALLE MISSIONI

“La carità innanzi tutto”

Mons. Agostino (Giuseppe) Delfino (Arenzano 1935 - Savona 2020)

All'alba del 17 ottobre, Giornata Mondiale delle Missioni, nel Convento dei Cappuccini di Savona, all'età di 85 anni, si è spento Monsignor Agostino Delfino, vescovo emerito di Berberati (Repubblica Centrafricana). Era nato il 17 giugno 1935 nella bella cittadina di Arenzano, da Giambattista e Antonella Guastavino, fratello gemello di Don Giovanni Battista Delfino, sacerdote dell'Archidiocesi di Genova. Entrò nel seminario dei Cappuccini di Loano. Fece il suo iter formativo di filosofia e teologia. Fu ordinato sacerdote il 27 ottobre 1959 dal Card. Giuseppe Siri nella Parrocchia dei Santi Nazario e Celso di Arenzano. Appena un mese dopo, con il Padre Cipriano Vigo, partì per la missione Centrafricana. Bouar fu la sua prima tappa di missione. Fu un infaticabile costruttore di Cappelle a non finire nei villaggi della brousse, mise mano alla costruzione della Chiesa Parrocchiale nostra Signora di FATIMA, poi quella di Bocaranga, dedicata alla Madonna della Guardia. Guidò anche la costruzione della grande Cattedrale di BOUAR (1.900mq), assieme a Mons. Armando Gianni, del quale fu per 13 anni anche Vicario Generale. Per due trienni fu eletto Superiore Regolare della Missione dei Frati Cappuccini. Il suo punto di forza fu l'evangelizzazione e l'organizzazione dei Catechisti e dei movi-



menti religiosi, come la *Legio Mariae, Coeurs Vaillants*. Persona molto vicino alla gente e benvenuto soprattutto dai poveri e ammalati. Di carattere forte e deciso, riuscì a portare avanti tutti i numerosi impegni che gli venivano affidati. Nel 1991 il Santo Padre Papa Giovanni Paolo II lo nominò Vescovo della Diocesi di Berberati, rimasta vacante. Il suo motto episcopale fu: “**la carità innanzi tutto**”. Si preoccupò molto del Seminario. Durante il suo ministero episcopale ordinò ben 23 sacerdoti. Non ebbe un episcopato facile. In più occasioni fu percosso da ladri e predoni che non gli lesinarono insulti e percosse. Nel 2010, a 75 anni, provato da tanti problemi di salute, rinunciò alla carica di vescovo di Berberati e rientra in Italia, dopo aver passato 50 anni nella Missione Centrafricana. A Savona, nel convento dei Cappuccini, si ritira e si prepara ad attendere “sorella morte”, nella preghiera e dando servizio anche come vescovo quando gli veniva richiesto. Una brutta caduta gli provocò la frattura del femore e di lì non si riprese più. Il Signore lo chiamò a sé all'alba del 17 ottobre. I funerali si celebrarono nella sua natia Arenzano il 20 ottobre alle ore 11.00, con grande concorso di popolo e di sacerdoti. Ora riposa nel cimitero di Arenzano in attesa della risurrezione. “Mons. Agostino Delfino, riposa in pace”.

provocò la frattura del femore e di lì non si riprese più. Il Signore lo chiamò a sé all'alba del 17 ottobre. I funerali si celebrarono nella sua natia Arenzano il 20 ottobre alle ore 11.00, con grande concorso di popolo e di sacerdoti. Ora riposa nel cimitero di Arenzano in attesa della risurrezione. “Mons. Agostino Delfino, riposa in pace”.

provocò la frattura del femore e di lì non si riprese più. Il Signore lo chiamò a sé all'alba del 17 ottobre. I funerali si celebrarono nella sua natia Arenzano il 20 ottobre alle ore 11.00, con grande concorso di popolo e di sacerdoti. Ora riposa nel cimitero di Arenzano in attesa della risurrezione. “Mons. Agostino Delfino, riposa in pace”.



VENTI DI GUERRA IN CENTRAFRICA!

C'era una pellicola degli anni '50 che si titolava: “*Non c'è pace tra gli ulivi*”. La stessa cosa si può dire anche della sfortunata nazione: “*Non c'è pace in Centrafrica*”. I colpi di stato si succedono uno dopo l'altro. La guerriglia dei vari gruppi che fanno capo a uno o altro capitano di ventura si susseguono in continuazione, provocando morti e distruzione, impoverendo sempre più questa nazione che non è povera in sé, perché ha ricchezze minerarie di grande valore: oro, diamanti, petrolio, legname e grandi quantità di bestiame bovino. Sarà forse anche per questo che non v'è pace in questa nazione!

In questo momento la Capitale Bangui è stata accerchiata dai ribelli. Così pure altre grosse cittadine come Bouar, Berberati, Bossangoa... Si vedono passare pattuglie di soldati armati fino ai denti, seminando terrore e morte, rubando ciò che possono rubare. La gente si rifugia nelle Case delle Missioni in cerca di protezione, di cibo, acqua. Non si sa esattamente il numero dei morti che sono fatti sparire durante la notte. E i Caschi Blue stanno a guardare... Ciò vale anche per i Soldati Russi, Francesi e così via... Una nazione allo sbando. C'è solo da dire: “*Si salvi chi può!*”

ECCO COME PUOI AIUTARE LE MISSIONI DEL CENTRAFRICA E DEL PERÙ

01 - DONA UN POZZO D'ACQUA POTABILE PER UN VILLAGGIO DEL CENTRAFRICA:

TRIVELLAZIONE POZZI € 15.000,00

MANUTENZIONE € 150,00

02 - COLLABORA ALL'ACQUISTO DI UNA SECONDA UNITA' MOBILE (€ 60.000,00)

KIT COMPLETO ESAMI € 1020,00

03 - SOSTIENI LA NUTRIZIONE DEI BAMBINI

- Un sacco di LATTE IN POLVERE € 200,00

- Un sacco di LEGUMI € 100,00

- Un sacco di ZUCCHERO € 60,00

- Un sacco di RISO € 40,00

04 - SOSTIENI A DISTANZA I BAMBINI "CIUDAD DE LOS NIÑOS" € 30,00 mensili

05 - COLLABORA CON LA FORMAZIONE DEI FUTURI SACERDOTI *Offerta libera*

06 - COLLABORA CON L'ISTRUZIONE DEI BAMBINI: *Offerta libera*

07 - COLLABORA PER L'ACQUISTO di SATURIMETRI PER MISURARE L'OSSIGENO NEL SANGUE e TENSIMETRI PER LA MISURAZIONE DELLA PRESSIONE *Offerta libera*

08 - DONA MACCHINE DA CUCIRE USATE A PEDALE PER LA PROMOZIONE DELLA DONNA

09 - SANTE MESSE PER VIVI E DEFUNTI e SANTE MESSE GREGORIANE

10 - FAI UN LASCITO TESTAMENTARIO a favore della Provincia dei Frati Minori Cappuccini A BENEFICIO DELLE MISSIONI, Codice Fiscale 800 171 301 07 suggeriamo di esprimere chiaramente la propria volontà (per es. un appartamento, una somma di denaro, un terreno, assicurazione sulla vita o altri beni)



AIUTIAMO IL CENTRO MISSIONI DEI FRATI CAPPUCCINI LIGURI IL CONTRIBUTO DIRETTO AI PROGETTI PUÒ ESSERE:

NON DETRAIBILE/DEDUCIBILE:

per POSTA C.C.P. 336164 intestato a:

PROCURA MISSIONI ESTERE CAPPUCCINI

IBAN IT66 Y076 0101 4000 0000 0336 164

per BONIFICO BANCARIO c/o BANCA CA.RI.

GE. Ag. 14 n. 1554580 c/c intestato a:

CENTRO MISSIONI FRATI CAPPUCCINI

IBAN IT85 M061 7501 4140 0000 1554 580

DETRAIBILE/DEDUCIBILE:

per POSTA C.C.P. 22177166 intestato a:

PUNTO DI FRATERNITÀ ONG-ONLUS

IBAN: IT71F07601 01400 0000 22177166

specificando nella causale: nome del progetto scelto

Per BONIFICO BANCARIO c/o BANCA CA.RI.GE.

Ag. 14 c/c n. 1668280 intestato a:

PUNTO DI FRATERNITÀ ONG-ONLUS

IBAN: IT81 W061 7501 4140 0000 1668 280

specificando nella causale: nome del progetto scelto

5x1000: UN GESTO CHE NON TI COSTA NULLA
E PUÒ SALVARE LA VITA DEI BAMBINI CON AIDS
ECCO IL CODICE FISCALE DI PUNTO DI FRATERNITÀ
95027620103

PER LA DETRAZIONE/DEDUZIONE È NECESSARIO CHE CHI FA UNA DONAZIONE A **PUNTO DI FRATERNITÀ** CI COMUNICHI ANCHE IL SUO CODICE FISCALE E L'INDIRIZZO COMPLETO **SI RINGRAZIA CHI L'AVESSE GIÀ FATTO**

Donazioni a Punto di Fraternità che è iscritto all'anagrafe ONLUS

Quanto recuperi

Le donazioni alle ONLUS possono essere detratte dall'Irpef o dedotte dal reddito. In base alla tua situazione reddituale può convenire una o l'altra opzione.

Dove le indichi

A seconda della scelta che hai fatto devi indicare la spesa nel quadro E per:

- le donazioni a favore di ONLUS, iniziative umanitarie, laiche o

- religiose, gestite da associazioni, fondazioni, comitati ed enti individuati con D.P.C.M, nei Paesi non appartenenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), **per detrarre il 26% di quanto versato, per un massimo di 30.000 euro;**
- le donazioni a favore di ONLUS e associazioni di promozione sociale iscritte al registro nazionale, **per detrarre il 30% di quanto versato, per un massimo di 30.000 euro;**
- le donazioni a favore di ONLUS, di organizzazioni di volontariato e delle associazioni di promozione sociale, **per dedurre la spesa nel limite del 10% del reddito dichiarato.**

- DESTINATARIO TRASFERITO
 INDIRIZZO INSUFFICIENTE
 DESTINATARIO SCONOSCIUTO
 DESTINATARIO DECEDUTO

ATTENZIONE: in caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio Postale di GE A.D. detentore del conto per restituzione al mittente, che si impegna a pagare la relativa tariffa.

LANTERNA MISSIONARIA

CENTRO MISSIONI ESTERE CAPPUCCINI

Via Mura di San Bernardino, 15 - 16122 GENOVA

Telefono 010.65.09.136 - 010.60.48.155 - Fax 010.60.40.667

C.C.P. 336164

www.emcapp.org - missioni@cappucciniliguri.it - www.puntodifraternità.org